



**Offerta formativa Corso di Laurea Magistrale in Sociologia (LM-88)**

Insegnamento e Moduli	Descrizione corso	Obiettivi formativi e indicatori
<p><b>Teoria sociologica e modelli sociologici della complessità:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) <i>La teoria sociologica contemporanea;</i></li><li>2) <i>La sociologia della modernità;</i></li><li>3) <i>Teorie e modelli nel dibattito sociologico corrente.</i></li></ol>	<p>Il corso si articolerà in quattro moduli. Nei primi tre avrà per oggetto l'approfondimento teorico della conoscenza sociologica così come configurata nell'attuale panorama internazionale. In particolare, nel primo modulo si affronteranno tematiche connesse con la tradizione funzionalista e le sue riletture; le teorie della vita quotidiana; la teoria della scelta razionale e il neoistituzionalismo, la teoria della strutturazione. Nel secondo modulo si prenderanno in considerazione alcune delle più importanti teorie della modernità elaborate da autori quali: Giddens, Castells, Beck, Bauman, Sassen. Nel terzo, infine, verranno introdotti e approfonditi alcuni temi concernenti il confronto tra l'analisi sociologica e le altre scienze, in particolare la biologia molecolare e le neuroscienze. Attraverso dei riferimenti a tematiche di genomica comportamentale si offriranno spunti di analisi su alcuni punti di mediazione e di divergenza tra le diverse modalità in cui tali diversi ambiti scientifici guardano oggi alle determinanti naturali e culturali del comportamento sociale, alla struttura innata dei processi mentali, ai limiti delle facoltà di apprendimento, ai fondamenti dei processi decisionali</p>	<p>Gli obiettivi del corso sono definiti in relazione all'acquisizione di competenze teoriche e metodologiche che possano consentire agli studenti di analizzare e interpretare i mutamenti avvenuti nella teoria sociologica negli ultimi decenni e le linee più avanzate della ricerca sociale. Tutto ciò, naturalmente, osservando sia un ampio spettro di temi di ordine generale – i limiti dell'interpretazione evolutiva dell'agire sociale e della sua plasticità; l'estendibilità di tali modelli evolutivi all'analisi della cultura; il rapporto tra libertà, determinismo e normatività; quello tra corredo genetico, diversità e responsabilità individuale ecc. – sia più concrete fenomenologie sociali connesse con i modi di funzionamento e le dinamiche delle società contemporanee: dalla lettura delle ineguaglianze sociali, ai progetti di integrazione culturale, dai nuovi scenari disegnati dalle biotecnologie mediche, al destino degli ideali di uguaglianza e progresso e dei margini di perfettibilità della vita sociale. La formazione acquisita, in particolare, l'acquisizione di tali competenze sia teoriche che metodologiche, dovrà permettere loro di valutare sul piano teorico, logico e metodologico quali più opportuni strumenti di indagine applicare ai diversi contesti della ricerca sociale e di progettare e realizzare ricerche empiriche nei diversi settori della vita sociale. Inoltre, tra i risultati attesi dal titolare dei primi tre moduli dell'insegnamento ci sarà pure il raggiungimento da parte degli studenti di un livello di maturità scientifica tale da renderli idonei a valutare</p>

		<p>con adeguata capacità critica i progetti di ricerca che, su alcuni temi trattati durante il corso, e in una veste prettamente interdisciplinare, saranno presentati in forma seminariale da docenti e ricercatori afferenti a prestigiose sedi universitarie e centri di ricerca.</p>
<p><b>Teoria sociologica e modelli sociologici della complessità:</b></p> <p><i>L'Analisi sociologica dei sistemi complessi</i></p>	<p>Nel quadro delle teorie che animano il dibattito sociologico contemporaneo, il corso, nell'ultimo dei quattro moduli di cui esso si compone, assume a tematica di riflessione quella che oggi è ritenuta costituire una delle più nuove frontiere della scienza sociale, la teoria dei sistemi complessi non-lineari. In questa prospettiva, esso si articola in due sezioni. La prima ha per oggetto la ricostruzione del dibattito epistemologico che dalla concezione scientifica classica del determinismo lineare newtoniano-laplaciano ha portato alla affermazione del nuovo paradigma della complessità e del caos nell'ambito delle scienze fisiche, in cui è inizialmente maturato, e in quello delle scienze sociali, in cui è stato importato con successo negli ultimi decenni. La seconda approfondisce l'incidenza che il paradigma della complessità ha esercitato nell'ambito della sociologia contemporanea, attraverso una riflessione che, ripercorrendole, ridefinisce alla luce delle categorie della complessità e del caos (strutture dissipative, analisi del non-equilibrio, irreversibilità, non-linearità deterministica, auto-organizzazione, 'sorpresa', emergenza, incertezza previsionale) le coordinate teoriche dei problemi classici della sociologia: il rapporto tra ordine e disordine, ordine e mutamento sociale, determinismo ed imprevedibilità, necessità e libertà, vincolo e possibilità, riduzionismo ed</p>	<p>Prendendo le distanze da un approccio sociologico tradizionale dei fenomeni sociali improntato al determinismo lineare, il corso persegue l'obiettivo di formare nello studente la coscienza di un panorama scientifico contemporaneo caratterizzato da un <i>processo di unificazione culturale</i> in cui scienze naturali e scienze sociali sono coinvolte ed accomunate data la pervasività dei fenomeni non-lineari complessi in ambedue i contesti scientifici. Alla luce della consapevolezza di una tale <i>unità</i> della scienza, egli potrà operare una riflessione critica del dibattito sociologico classico nonché maturare competenze teoriche e metodologiche che lo mettano in grado di analizzare e interpretare i modi di funzionamento e le dinamiche delle società contemporanee</p> <p>In particolare l'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- far acquisire allo studente una conoscenza sociologica avanzata</li> <li>- sviluppare competenze relative alle capacità di analisi, valutazione e progettazione di interventi adatte ad una configurazione strutturale della società come sistema non-lineare complesso (capace in quanto tale di esibire fenomeni <i>emergenti, sorprendenti</i>, in tal senso <i>imprevedibili</i>), e spendibili in ambiti che vanno dalle attività di dirigenza in organizzazioni private e pubbliche, alle politiche per lo sviluppo territoriale ed urbano, allo studio delle relazioni internazionali, dei fenomeni di competizione e di marketing elettorale, della sicurezza sociale.</li> <li>- favorire l'apprendimento e la capacità di applicare e</li> </ul>

olismo, individualismo e struttural-funzionalismo. Al riguardo, saranno in particolare precisati da un lato i contenuti della ristrutturazione concettuale che la *Nuova Teoria dei Sistemi Sociali Complessi* ha operato rispetto alla prospettiva classica dell'equilibrio sistemico parsonsiano (con riferimento particolare alla *Teoria dell'Entropia Sociale* ovvero alla *Analisi dei sistemi sociali lontani dall'equilibrio* di Bailey), dall'altro quelli della ristrutturazione concettuale del rapporto micro-macro resa possibile dalla ridefinizione della categoria dell'emergenza sociale in termini di emergentismo e di processi auto-organizzativi creativi bottom-up e top-down. Sarà esplicitato come il paradigma della complessità abbia modificato il modo di concepire la previsionalità e come con ciò abbia generato nuove visioni ad esempio dell'economia, dell'evoluzione della popolazione, del management, dello sviluppo urbano, della volatility e del marketing elettorale, dei conflitti internazionali, dei processi di controllo sociale. A questo proposito, l'ultima parte del corso è finalizzata allo studio delle tecniche di analisi maturate nell'ambito della Teoria della Complessità e del Caos con riferimento particolare ai modelli di equazione non-lineari (nello specifico il modello logistico e le sue derivate, il modello di Lotka-Volterra) e della loro applicazione ad alcune fenomenologie inerenti a differenti branche delle scienze sociali, dalla sociologia alla economia, politologia, psicologia, studio delle relazioni internazionali (per esempio, i fenomeni della competizione elettorale, del conflitto internazionale,

gestire metodi di ricerca incentrati sull'utilizzo di modelli non-lineari di analisi

- formare capacità di interpretazione dei modelli non-lineari in riferimento agli scenari sociali da essi suggeriti in dipendenza dei valori assunti dai parametri di controllo.

**Le capacità di applicare conoscenze e comprensione** saranno sviluppate attraverso la partecipazione dello studente alla delineazione di ricerche su concrete fenomenologie sociali incentrandone lo studio sull'applicazione di modelli non-lineari e la conseguente interpretazione.

L'**autonomia di giudizio e le capacità critiche** dello studente saranno stimulate attraverso il coinvolgimento degli studenti in esercitazioni durante le lezioni così da poter verificare il grado di in cui egli è capace di coniugare opportunamente le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite per una matura analisi dei sistemi sociali improntata alla non-linearità.

	dell'organizzazione dello spazio urbano, della devianza e del controllo sociale).	
<p><b>Modelli di città, politiche territoriali e geografia:</b></p> <p><i>Sociologia e politiche per lo sviluppo del territorio</i></p>	<p>Il Modulo si sofferma su tre temi: a) la pianificazione strategica: verso una razionalità comunicativa, verso un ritorno alle regole, verso una maggiore partecipazione e inclusione sociale; b) modelli di rigenerazione urbana: pratiche di innovazione sociale e di sviluppo integrato del territorio nelle città europee; c) la partecipazione: le dimensioni sociali e spaziali, gli strumenti, la progettazione di pratiche partecipative.</p>	<p>Il corso intende trasmettere un sapere orientato all'analisi e all'interpretazione dei processi di mutamento socio-politico e culturale che attraversano gli scenari urbani contemporanei, curando una formazione sociologica che valorizzi la capacità di spaziare tra diversi paradigmi disciplinari nell'ottica di favorire un esercizio alla previsione delle potenziali linee di sviluppo dei processi che coinvolgono le città contemporanee. In particolare, la didattica svilupperà un'approfondita riflessione sulle trasformazioni che hanno subito le forme tradizionali di pianificazione, evidenziando come gli orientamenti contemporanei della progettazione urbana registrino sia nel disegno pianificatorio che nel processo decisionale l'introduzione della dimensione della problematicità e della complessità. Si esamineranno i processi di mutamento che interessano le dinamiche dello sviluppo locale e che evidenziano una rivalutazione dello spazio come dimensione costitutiva dell'agire sociale, dove si intrecciano dinamiche simboliche ed affettive, e come scenario dove avviare processi innovativi di rigenerazione urbana. Il corso si soffermerà anche sulla dimensione spaziale dei processi partecipativi che alimentano interazioni fra soggetti diversi – istituzioni, imprese, famiglie, individui (autoctoni e stranieri) – e favoriscono pratiche di <i>governance</i> multilivello attraverso le quali il territorio è raffigurato come ambito dove coevolvono assetti insediativi, identità socio-culturali, strategie degli attori e pratiche di azione. Con particolare riferimento all'analisi delle dinamiche di <i>governance urbana</i> la didattica avrà cura di valorizzare, altresì, una capacità alla problematizzazione delle tematiche oggetto di studio</p>

		che incentivi il ricorso alla mediazione come strategia sia per rinegoziare posizioni contrapposte sia per costruire un senso comune condiviso.
<p><b>Modelli di città, politiche territoriali e geografia:</b></p> <p><i>Città e organizzazione dello spazio;</i> <i>Analisi dei processi di riqualificazione e sviluppo urbano.</i></p>	<p>Il modulo 1 propone una disamina sul fenomeno urbano e sulle forme della città.</p> <p>Il modulo 2 istruisce sullo spazio urbano e sulle strutture della città e introduce sulle reti di città, sulla dimensione urbana della globalizzazione e in ultimo sulle politiche urbane.</p>	<p>Il Corso è volto a fornire una conoscenza adeguata della disciplina geografica fornendo competenze metodologiche e tecniche che permettano analisi e interpretazioni dei modi di funzionamento e delle dinamiche delle società contemporanee. In particolare, la formazione acquisita è volta alla acquisizione di competenze, sia teoriche che metodologiche, funzionali alla progettazione e realizzazione di ricerche empiriche nei diversi settori della vita sociale; alla capacità di valutare sul piano teorico, logico e metodologico ed utilizzare gli strumenti di indagine applicabili ai diversi contesti della ricerca.</p>
<p><b>Comunicazione pubblica:</b></p> <p>1) <i>La cultura organizzativa nella società della comunicazione globale;</i></p> <p>2) Strutture, processi e strumenti della comunicazione pubblica.</p>	<p>Il corso ha l'obiettivo di analizzare i profili istituzionali e organizzativi che vanno delineandosi nella società digitale, comprendere le opportunità e le sfide delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti informatici per le pubbliche amministrazioni.</p> <p>In particolare, il primo modulo approfondirà le caratteristiche della società delle reti, il ruolo giocato dagli strumenti del Web 2.0 per la comunicazione istituzionale.</p> <p>Il secondo modulo, a partire dalle caratteristiche dei processi comunicativi in termini di obiettivi, flussi e strumenti della comunicazione, prenderà in considerazione i percorsi di innovazione che si stanno profilando per le pubbliche organizzazioni. Verrà, a tal fine, analizzata la normativa europea, nazionale e regionale sul tema dell'Agenda digitale, con particolare riferimento all'e-</p>	<p><b>Obiettivi formativi e indicatori</b></p> <p><b>Conoscenza e comprensione:</b> gli studenti verranno stimolati a sviluppare conoscenza e comprensione delle dinamiche e dei processi comunicativi e di innovazione culturale attuali, con particolare riferimento alla sfera pubblica, in un quadro comparato a livello europeo, nazionale e regionale.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> sarà sviluppata attraverso l'analisi di documenti e normative inerenti la comunicazione delle pubbliche amministrazioni e la presentazione di casi di studio attraverso cui sperimentare le conoscenze teoriche apprese e individuare possibili percorsi metodologici e di ricerca.</p> <p><b>Autonomia di giudizio:</b> sarà stimolata attraverso la proposta di teorie, approcci e contesti differenti per lo studio dei processi culturali e comunicativi pubblici attuali, favorendo la valutazione e il confronto tra le diverse prospettive.</p> <p><b>Abilità comunicative:</b> verrà promosso un costante</p>

	<p><i>government</i> per comprendere quali i vincoli per le PA in termini di gestione dei flussi informativi (pec, protocolli informatici; disciplina dei flussi di informazione...) e alle <i>smart cities</i>, con riguardo ai processi di 'inclusione e partecipazione' dei cittadini nei processi decisionali.</p>	<p>confronto tra gli studenti e tra questi e il docente; e sarà stimolata l'acquisizione di una terminologia specifica, anche in lingua inglese, attraverso la lettura delle principali normative che hanno interessato la comunicazione pubblica nell'ultimo decennio e di documenti inerenti l'agenda digitale, l'analisi e l'esposizione delle questioni principali.</p> <p><b>Capacità di apprendimento:</b> sarà sviluppata attraverso l'adozione di un metodo di analisi che favorisca nello studente la capacità di attribuire criticamente dati, conoscenze ed informazioni alle teorie e ai fenomeni comunicativi e culturali.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza critica delle teorie principali della comunicazione pubblica</li> <li>- Capacità di individuare le categorie principali, i metodi e le tecniche di analisi dei processi comunicativi e culturali in ambito pubblico</li> <li>- Capacità di interrogarsi sugli strumenti teorici e concettuali e sui metodi di analisi dei processi comunicativi e di individuare possibili percorsi di approfondimento</li> <li>- Capacità di lettura, sintesi e rielaborazione di normative e documenti sul tema della comunicazione pubblica, anche in lingua inglese</li> </ul> <p>Verranno svolte verifiche dell'apprendimento, sia in itinere che a fine corso, anche attraverso la realizzazione di elaborati su temi specifici.</p>
<p><b>Potere, politica e istituzioni:</b></p> <p>1) <i>Politica e decisioni;</i> 2) <i>Politica e istituzioni.</i></p>	<p>Si tratta di un corso approfondito di Scienza Politica-Politica comparata che ha per oggetto i sistemi politici contemporanei ed in particolare le democrazie ed alcuni dei principali processi che li riguardano.</p>	<p>Coerentemente con l'obiettivo del corso di laurea di fornire competenze metodologiche e tecniche che li mettano in grado di analizzare e interpretare i modi di funzionamento e le dinamiche delle società contemporanee, il contenuto del modulo si propone di fornire agli studenti categorie analitiche e strumenti</p>

		<p>tecniche e metodologiche per comprendere il reale funzionamento delle democrazie contemporanee, delle istituzioni che le caratterizzano, dei processi decisionali che sono tipici di tali regimi.</p> <p>A conclusione del corso gli studenti saranno in grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-di individuare i caratteri che distinguono una democrazia dagli altri regimi politici e i diversi modelli di democrazia;</li> <li>-di conoscere ed utilizzare gli indicatori maggiormente utilizzati per misurare il grado di democraticità di un paese;</li> <li>-di avere un quadro aggiornato delle conoscenze sui fattori che favoriscono/ostacolano le democratizzazioni:</li> <li>- di valutare se, come e quanto l'effettivo processo attraverso il quale le democrazie prendono decisioni è coerente con i principi che ispirano tali regimi, e di individuare quali fattori (istituzionali e non) possono favorire/ostacolare tale coerenza.</li> </ul>
<p><b>Potere, politica e istituzioni</b></p> <p><i>Opinione pubblica e comunicazione politica</i></p>	<p>Il corso intende fornire allo studente strumenti teorici e analitici per comprendere il ruolo della opinione pubblica nelle democrazie contemporanee e le conseguenze derivanti dalla sua riconduzione ai risultati dei sondaggi elettorali. Nell'ambito degli studi sui fenomeni di opinione, privilegia quei contributi che valutano le conseguenze derivanti da un utilizzo strumentale e manipolativo dei sondaggi elettorali per orientare l'agenda politica o per condizionare i risultati elettorali.</p>	<p>L'obiettivo del corso è quello di dotare lo studente degli elementi introduttivi dei principali approcci teorici allo studio del rapporto tra opinione pubblica e comunicazione politica (Toqueville, Lippman, Habermas, Noelle-Neumann, Luhmann, Bourdieu, Crespi, etc.) . Nella parte introduttiva, gli studenti si soffermeranno sulle questioni concettuali e normative relative alla costruzione della sfera pubblica. Successivamente valuteranno il ruolo della pubblica opinione per la salute della democrazia attraverso l'approfondimento e la discussione in aula di papers e studi scientifici. Alla fine del corso gli studenti dovrebbero comprendere le conseguenze delle opinioni aggregate sulla percezione e sull'opinione dei singoli cittadini e dei politici.</p>
<p><b>Sociologia dello sviluppo</b></p>	<p>Il Corso offrirà un quadro ampio delle teorie e dei</p>	<p>Al termine del corso, lo studente possiederà un'ampia</p>

<p>1. <i>Teorie della modernizzazione e dello sviluppo</i>  2. <i>Misure e modelli di sviluppo</i></p>	<p>metodi che la sociologia ha elaborato per l'analisi dei processi di sviluppo delle società contemporanee in un confronto critico, ma ricco di scambi e contaminazioni, con altre discipline e, in particolare, con l'economia e la scienza politica. In particolare, si ripercorrerà il quadro articolato delle interpretazioni che hanno accompagnato lo sviluppo del capitalismo occidentale e i processi di globalizzazione, a partire dalla definizione stessa di tali fenomeni e con riguardo alle principali questioni che questi pongono: il rapporto tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, le misure dello sviluppo, i modelli di sviluppo, lo sviluppo sostenibile, la crisi del paradigma dello sviluppo e le alternative allo sviluppo.</p>	<p>conoscenza degli strumenti teorici e metodologici utilizzati in campo sociologico per lo studio dei problemi dello sviluppo e della loro specificità rispetto agli approcci utilizzati dalle altre discipline e segnatamente dall'economia. Sarà in grado di dare un giudizio critico sulle proposte interpretative e i progetti riguardanti un problema centrale per le società contemporanee e per le relazioni internazionali. Sarà in grado di reperire fonti (di teorie e di dati) che consentano ulteriori approfondimenti e avrà la possibilità di contribuire alla progettazione di interventi riguardanti i vari aspetti in cui si articolano le politiche di sviluppo. L* studente sarà altresì in grado di elaborare e presentare in pubblico un breve paper concordato con la docente in relazione ai temi e alle questioni trattate durante il corso.</p>
<p><b>Modelli e tecniche statistiche per l'analisi multidimensionale dei dati:</b></p> <p>1) <i>Tecniche fattoriali e di clustering;</i>  2) <i>Modelli multivariati per l'analisi della relazioni causali.</i></p>	<p>Il corso fornisce le indicazioni operative utili per un'efficace strutturazione dell'analisi multivariata di complessi data-base mediante tecniche, modelli e procedure statistiche di sintesi e di analisi delle relazioni tra variabili, necessarie per un impiego corretto ed efficiente dei dati e delle informazioni. Esso prevede l'esecuzione di esperienze di ricerca empirica e di applicazione di procedure di elaborazione dei dati, anche congiuntamente ad altre discipline, mediante la partecipazione didatticamente orientata alle attività di stages e tirocinio.</p>	<p>Lo studente dovrà acquisire le conoscenze teoriche necessarie alla comprensione delle tecniche e dei modelli multidimensionali di elaborazione dei dati. Svilupperà la conoscenza metodologica e tecnica delle procedure di gestione di data-base complessi mediante l'uso di banche-dati digitali in rete e di software specialistico di elaborazione statistica dei dati.</p>
<p><b>Modelli e tecniche statistiche per l'analisi multidimensionale dei dati:</b></p> <p>3) <i>Teorie e tecniche nella ricerca valutativa. La valutazione e la ricerca valutativa</i>  4) <i>Teorie e tecniche nella ricerca</i></p>	<p>Il processo della valutazione, alla luce dei principali nodi teorici, viene affrontato attraverso una serie di workshop . Si entrerà così nel merito dell'impostazione e della realizzazione di una ricerca valutativa prendendo in esame le questioni legate al "con chi" si fa valutazione e alle fasi, ai tempi, e agli obiettivi che la</p>	<p><b>Obiettivi formativi:</b></p> <p>Acquisizione di strumenti teorici e operativi elementari per impostare una ricerca valutativa accompagnata da una specifica abilità nel progettare e gestire un "focus group".</p>



<p><i>valutativa. Il progetto nell'approccio valutativo</i></p>	<p>caratterizzano. Allo stesso modo verranno esaminate le tecniche più diffuse in valutazione e il cruciale ruolo svolto dagli indicatori . Nella seconda parte del corso sarà preso in esame uno specifico oggetto valutativo utilizzando la tecnica del "focus group", della quale verrà quindi approfondita la realizzazione, il trattamento dei contenuti e la presentazione dei risultati in una relazione scritta</p>	<p><b>Indicatori dei risultati attesi:</b></p> <p>Capacità di svolgere e presentare gli argomenti sulla valutazione, alla luce della questioni metodologiche di base (ricerca Standard e ricerca survey). Accuratezza e sicurezza con cui si affronta un tema valutabile usando la tecnica del "focus group".</p>
<p><b>Teoria della persona e filosofia sociale:</b></p> <p>1) <i>Persona e responsabilità;</i> 2) <i>Filosofia e decisioni pubbliche.</i></p>	<p>Il corso di Teoria della persona e Filosofia sociale è strutturato in due moduli. Il primo modulo (Prof. Matteo Negro) offre una trattazione del tema della persona umana e del suo statuto naturale e normativo, nella quale risalta la questione della libertà e della responsabilità fra determinismo e indeterminismo.</p> <p>Il secondo modulo (Prof. Fabrizio Sciacca) offre una trattazione analitica della filosofia delle decisioni pubbliche, in riferimento alle questioni filosofico-politiche delle teorie della giustizia e della distribuzione delle risorse, e al problema del diritto alla salute come diritto umano nonché alle implicazioni connesse all'accesso alle cure.</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di stimolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità di valutazione sul piano teorico, analitico, logico e metodologico;</li> <li>- le capacità analitiche, critiche e di ragionamento in grado di favorire l'uso degli strumenti applicabili ai diversi contesti della ricerca sociale, alle dinamiche cognitivo-razionali, alle dinamiche delle decisioni pubbliche e alla dimensione politica;</li> <li>- le competenze specialistiche necessarie per la comunicazione con gli interlocutori istituzionali;</li> <li>- le capacità di apprendimento e di riflessività idonee a chi è destinato a un'attività lavorativa nel tessuto sociale.</li> </ul>
<p><b>Sociologia e decisione giuridica:</b></p> <p>1) <i>Cultura giuridica e decisioni collettive;</i> 2) <i>Processi di decisione giuridica e sistemi di comunicazione sociale.</i></p>	<p>Il corso è finalizzato all'approfondimento della dimensione procedimentalizzata delle decisioni collettive e della loro istituzionalizzazione da parte del diritto.</p> <p>Attraverso un approccio di teoria dell'azione, verrà presentata quest'anno una lettura sociologica dei procedimenti giuridici e, specificamente, del procedimento giudiziario di tipo penale. Dopo l'approfondimento dei profili sociologici dei diversi tipi di procedimento, parte delle lezioni sarà dedicata alla discussione dei materiali empirici di una ricerca in corso su un</p>	<p>Le <b>Conoscenze e capacità di comprensione</b> verranno sviluppate sui processi di <i>decision making</i> procedimentalizzato. In particolare verrà esposta la costruzione delle decisioni che caratterizzano l'agire procedimentale e giudiziario, e la rilevanza sociologica dei principi che li orientano. I principali concetti che gli studenti verranno chiamati ad usare concernono: il sistema d'azione, il potere sociale, la legittimazione, il vincolo e l'obbligatorietà della decisione giuridica, l'autonomia e la differenziazione dei procedimenti istituzionalizzati.</p> <p>Le <b>Capacità di applicare conoscenze e comprensione</b></p>

	<p>particolare tipo di sentenze penali. L'obiettivo è permettere agli studenti la partecipazione ad una fase di elaborazione delle questioni poste attualmente dalla ricerca sui processi di istituzionalizzazione e de-istituzionalizzazione delle decisioni collettive.</p>	<p>saranno sviluppate attraverso: la ricostruzione e la delineaazione di uno specifico problema di ricerca empirica su la sentenza penale come strumento di analisi della pratica giurisprudenziale; la partecipazione diretta alla definizione degli strumenti d'indagine, all'analisi dei dati e la collaborazione alla loro interpretazione. Queste capacità verranno maturate tramite esercitazioni in aula, il confronto con il docente ed altri esperti, la partecipazione a seminari e lo studio dei testi indicati.</p> <p>L'<b>Autonomia di giudizio</b> costituirà il risultato finale della capacità di sviluppare riflessione critica sui temi proposti. Essa matura sia attraverso un processo di responsabilizzazione sui temi e i problemi sollevati durante le lezioni, mediante il controllo della loro specifica categorizzazione sociologica, nonché attraverso il contributo ad una specifica fase di elaborazione della ricerca.</p> <p>Le <b>Abilità comunicative</b> degli studenti saranno sollecitate attraverso la collaborazione e il confronto, sia sul piano teorico-concettuale, sia sul piano metodologico ed operativo, tra <i>expertise</i> di sociologia del diritto, discipline giuridiche e discipline informatiche, necessarie alla realizzazione dell'impianto di ricerca ed alla interpretazione dei suoi provvisori risultati.</p>
<p><b>International Industrial Economics:</b>  1. <i>Foundations of the economics of strategy</i>  2. <i>The economics of competitive advantage</i>  3. <i>Competitive advantage in the global economy</i></p>	<p>Lo scopo del corso è di fornire una conoscenza teorica quanto pratica dei principi economici fondamentali sottostanti alla formulazione di una strategia d'impresa. In particolare, il corso offre una panoramica dei fattori fondamentali nella creazione e nel mantenimento nel tempo del vantaggio competitivo di una impresa secondo i diversi filoni teorici. Gli studenti vengono anche messi in grado di acquisire i primi elementi di</p>	

	<p>strategia nell'ambito del processo di internazionalizzazione dell'impresa con particolare enfasi alla tensione tra "locale" e "globale". La dimensione "locale" verrà sviluppata nell'insegnamento di Economia Regionale, mentre la dimensione "globale" verrà trattata in nell'insegnamento di International Business.</p>	
<p><b>Sociologia e politiche del lavoro:</b></p> <p><i>Lavoro e disuguaglianze sociali</i></p>	<p>Il 1° modulo del corso sarà dedicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla spiegazione dei meccanismi di disuguaglianza che si strutturano sul mercato del lavoro e nell'occupazione nella realtà contemporanea;</li> </ul>	<p>I principali obiettivi formativi dei primi due moduli dell'insegnamento riguardano l'ampliamento delle conoscenze teoriche e metodologiche degli studenti e il potenziamento delle loro capacità di analisi finalizzate all'interpretazione delle dinamiche occupazionali e alla valutazione delle politiche di regolazione del lavoro.</p> <p>Più analiticamente, in relazione a:</p> <p><b>Conoscenze e capacità di comprensione</b>, sarà approfondita la conoscenza di teorie e metodi della Sociologia Economica e del Lavoro per la spiegazione delle dinamiche occupazionali, delle disuguaglianze sociali, dei differenti modelli di regolazione pubblica dei processi economici, delle politiche del lavoro; su questi temi si solleciterà la comparazione fra i contributi della Sociologia e quelli dell'Economia, del Diritto del Lavoro e della Psicologia sociale;</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenze e comprensione</b> saranno sviluppate attraverso: l'analisi secondaria di dati e risultati di ricerche condotte con metodologie quantitative o qualitative sui temi di approfondimento dell'insegnamento; la classificazione e l'interpretazione di fonti documentarie; l'analisi di dati istituzionali;</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b> e capacità critiche dello studente saranno sollecitate, in generale, attraverso la valutazione e il confronto fra contributi interpretativi diversi sulle stesse tematiche e, specificatamente, nella valutazione di strategie e strumenti di regolazione del lavoro adottati da diversi paesi europei in una</p>

		<p>prospettiva comparata;  <b>Abilità comunicative</b> degli studenti saranno sviluppate soprattutto sollecitandoli a utilizzare strumenti informatici per la ricerca di dati statistici e bibliografici e per comunicare ai colleghi e al docente le conoscenze acquisite attraverso relazioni ed elaborati costruiti appropriatamente;  <b>Capacità di apprendimento</b> verranno potenziate suggerendo l'utilizzo di tecniche consolidate di lettura, comprensione e sintesi di un testo e proponendo costantemente riferimenti a conoscenze acquisite nell'ambito di altri insegnamenti, a esperienze dirette, a informazioni mediatriche, riconducibili alle tematiche del corso per trarne una comprensione più articolata.</p>
<p><b>Sociologia e politiche del lavoro:</b>   <i>Analisi comparata delle politiche del lavoro.</i></p>	<p>Il 2° modulo del corso sarà dedicato all'analisi comparata dei principali modelli nazionali di regolazione del lavoro in Europa, con una particolare attenzione al caso italiano e alle tendenze di mutamento veicolate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (dalla valorizzazione delle politiche attive del lavoro alla strategia di flexicurity). L'analisi dei modelli nazionali sarà condotta comparando le azioni intraprese dai diversi paesi all'interno dei principali pilastri delle politiche del lavoro (politiche di regolazione dei rapporti di lavoro, politiche attive e politiche passive). Attraverso l'analisi comparata saranno individuate le caratteristiche peculiari del modello italiano di regolazione del lavoro, di cui verranno ricostruiti i tratti originari e le più recenti tendenze evolutive. Il modulo si chiuderà con un focus di approfondimento sulle novità introdotte dalla legge n. 92 del 28 giugno 2012 di riforma del mercato del lavoro.</p>	<p>I principali obiettivi formativi del modulo 2 riguardano l'ampliamento delle conoscenze teoriche e metodologiche degli studenti attraverso il potenziamento delle loro capacità di analisi finalizzate alla valutazione delle politiche di regolazione del lavoro.  <b>Conoscenze e capacità di comprensione</b>, sarà approfondita la conoscenza di teorie e metodi della Sociologia Economica e del Lavoro per la spiegazione dei differenti modelli di regolazione pubblica dei processi economici e delle politiche del lavoro; su questi temi si solleciterà la comparazione fra i contributi della Sociologia e quelli del Diritto del Lavoro;  <b>Capacità di applicare conoscenze e comprensioni</b> saranno sviluppate attraverso: la classificazione e l'interpretazione di fonti documentarie; l'analisi di dati istituzionali;  <b>Autonomia di giudizio</b> e capacità critiche dello studente saranno sollecitate, in generale, attraverso la valutazione e il confronto fra contributi interpretativi diversi sulle stesse tematiche e, specificatamente, nella valutazione di strategie e strumenti di regolazione del</p>

		<p>lavoro adottati da diversi paesi europei in una prospettiva comparata;</p> <p><b>Abilità comunicative</b> degli studenti saranno sviluppate soprattutto sollecitandoli a utilizzare strumenti informatici per la ricerca di dati statistici e bibliografici e per comunicare ai colleghi e al docente le conoscenze acquisite attraverso relazioni ed elaborati costruiti appropriatamente;</p> <p><b>Capacità di apprendimento</b> verranno potenziate suggerendo l'utilizzo di tecniche consolidate di lettura, comprensione e sintesi di un testo e proponendo costantemente riferimenti a conoscenze acquisite nell'ambito di altri insegnamenti, a esperienze dirette, a informazioni mediatiche, riconducibili alle tematiche del corso per trarne una comprensione più articolata.</p>
<p><b>Formazione e gestione delle Risorse Umane:</b></p> <p>1) <i>Analisi comparata dei sistemi nazionali di formazione;</i></p> <p>2) <i>Concetti e metodi della formazione e gestione delle R. U.</i></p>	<p>Il corso mira ad approfondire, innanzitutto, l'analisi dei sistemi formativi in un'ottica comparata. In particolare si cercherà di fare riferimento all'importanza e alle implicazioni della prospettiva del life long learning per affrontare le nuove sfide della competitività. Inoltre si prenderanno in esame le implicazioni teorico-strategiche e le applicazioni operative dell'implementazione di una sistema di gestione delle risorse umane in azienda, evidenziando il rapporto tra questo e competitività performance sul mercato. In particolare si partirà dalle teorie organizzative che hanno promosso lo sviluppo di un modello manageriale orientato alla valorizzazione delle risorse umane per poi analizzare i diversi modelli gestionali ed organizzativi del personale. Si approfondiranno, poi, specifiche politiche aziendali: dall'analisi del fabbisogno, ai processi di selezione, formazione e retribuzione del personale. Infine, si approfondirà</p>	<p>La finalità del corso è quella di ampliare le conoscenze sui sistemi formativi e di gestione delle risorse umane per la preparazione alle professioni HR all'interno di enti e aziende.</p> <p><b>-Conoscenze e capacità di comprensione:</b> comprensione dei sistemi educativi in un'ottica comparata e nella prospettiva del life long learning. Comprensione dei problemi e delle criticità del rapporto tra sistemi organizzativi e risorse umane;</p> <p><b>-Capacità di applicare conoscenze e comprensione:</b> Attraverso simulazioni e case history si cercherà di sviluppare la capacità applicativa degli strumenti e delle tecniche aziendali inerenti la gestione delle risorse umane.</p> <p><b>--Autonomia di giudizio:</b> si cercherà di stimolare interventi e valutazioni su vantaggi e criticità degli strumenti dell'HR e delle politiche in ambito formativo</p> <p><b>-Abilità comunicative:</b> comprensione e apprendimento del linguaggio tecnico-specialistico legato alle professioni dell'HR e sul funzionamento e</p>

	<p>il rapporto tra politiche del personale e sistemi di valutazione delle performance e del clima organizzativo.</p>	<p>organizzazione dei sistemi formativi attraverso anche analisi di report istituzionali, documenti, studi e ricerche sul tema. In particolare si utilizzeranno dati di fonte Istat e Eurostat, Pisa-Invalsi, G.I.D.P., Almalaurea. - <b>Capacità di apprendimento:</b> verranno potenziate attraverso il suggerimento di testi e documenti che approfondiscono le tematiche trattate e attraverso il costantemente riferimento a conoscenze acquisite nell'ambito di altri insegnamenti, a esperienze dirette, a notizie di attualità su quotidiani e riviste che attengono ai temi della riforma dei sistemi formativi, della selezione e gestione del personale, delle relazioni industriali.</p>
<p><b>Teorie, modelli e tecniche informatiche e di analisi dei dati :</b></p> <p><i>Introduzione al data mining</i></p>	<p>Il corso intende dare una panoramica delle tecniche informatiche e degli algoritmi di analisi di basi di dati di grandi dimensioni al fine di scoprire correlazioni esistenti tra i dati. Negli ultimi anni queste tecniche si sono via via consolidate per l'aumento imponente della quantità di dati raccolti in seguito al tracciamento elettronico delle attività che svolgiamo abitualmente: acquisti al supermercato, attività sui social media (quali Facebook), accesso a news su Internet, emails, solo per fare qualche esempio, generano flussi enormi di dati. Analisi accurate di questi dati permettono di scoprire fenomeni sociali di sicuro interesse per gli scienziati sociali. Si studieranno sia tecniche di analisi di dati strutturati (Data Mining Algorithms) che dati non strutturati (Text Mining algorithms).</p>	<p>Si intende formare lo studente con le conoscenze teoriche necessarie alla comprensione delle tecniche automatiche di analisi di archivi di grandi dimensioni. Sarà discussa sia la teoria informatica che l'applicazione di alcune tecniche specifiche di analisi. Saranno presentati alcuni algoritmi specifici tra cui la generazione di alberi decisionali, le tecniche associative e le tecniche TF-IDF per l'analisi del testo libero</p>
<p><b>Teorie, modelli e tecniche informatiche e di analisi dei dati :</b></p> <p><i>Tecniche di analisi monovariata e multivariata</i></p>		

<p><b>Sociologia dei nuovi media</b>  <i>1. Evoluzione e sviluppo dei nuovi medi: le implicazioni sociali delle nuove tecnologie.</i>  <i>2. Nuovi media e nuove pratiche di produzione, uso e consumo.</i></p>	<p>Il corso sarà articolato in due principali quadri argomentativi. Il primo, di tipo storico-sociale, finalizzato a descrivere e commentare causalmente l'evoluzione e lo sviluppo dei nuovi media e delle infrastrutture tecnologiche e sociali correlate. Il secondo finalizzato ad analizzare sociologicamente le condizioni strutturali e contestuali che spiegano le implicazioni sociali legate all'avvento dei nuovi media. Una particolare attenzione verrà dedicata alla questione delle libertà digitali e dei processi di condivisione e "apertura" della conoscenza che le nuove tecnologie della comunicazione rendono possibili.</p>	<p>Gli obiettivi formativi dell'insegnamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) fornire conoscenza delle teorie, della storia, dei metodi e delle tecniche con le quali le scienze sociali stanno affrontando i mutamenti delle società contemporanee (processi e strutture) legati alle nuove tecnologie della comunicazione;</li> <li>b) aiutare lo studente a sviluppare la capacità di orientarsi nello scenario categoriale, nella individuazione delle fonti e nella costruzione di specifici e originali disegni di ricerca;</li> <li>c) aiutare lo studente a sviluppare la capacità di interrogarsi sugli strumenti concettuali e metodologici della disciplina;</li> <li>d) aiutare lo studente a sviluppare abilità comunicative adeguate alla lettura, comprensione, elaborazione ed esposizione dei temi in oggetto, mediante tecniche e strumenti tradizionali e innovativi.</li> </ul> <p>Gli indicatori verranno elaborati in riferimento alla perizia mostrata dallo studente nel formulare domande pertinenti, sul piano della ricerca, delle politiche e della teoria, su aree definite di problemi specifici del Corso. Le verifiche dell'apprendimento consisteranno in prove in itinere ed esami finali in forma orale, nonché nella presentazione di elaborati specificamente predisposti.</p>
---	---	--